



Giuntina

STORIA

Le cento parole della Shoah

Due storici, Bruttman specialista delle politiche antisemite in Francia durante la Seconda guerra mondiale, e Christophe Tarricone, professore associato di Storia, presentano una sorta di dizionario della Shoah, dal titolo «Le 100 parole della Shoah» (Giuntina, Firenze 2019).

La ferita inferta all'umanità e all'Europa intera con la tragedia della Shoah va acquistando sempre più spessore storico documentario e riflessione fondata e rigorosa in un pubblico più ampio e non specialistico.

I due studiosi tentano - e dimostrano di essere riusciti - con un mezzo semplice e diretto di incidere sul grande pubblico riguardo a concezioni e nozioni che troppo spesso per superficialità vengono confuse o conosciute parzialmente.

Attraverso il vocabolario non si può non giungere ai protagonisti, siano essi le vittime o gli assassini che operavano sotto il manto protettivo dell'ideologia e della conseguente menzognera ubbidienza.

Non si possono ugualmente evitare i luoghi che sono stati investiti dalla grande catastrofe e perciò sono assurti a simbolo dell'efferatezza programmata.

Le fonti, trattandosi di storici,

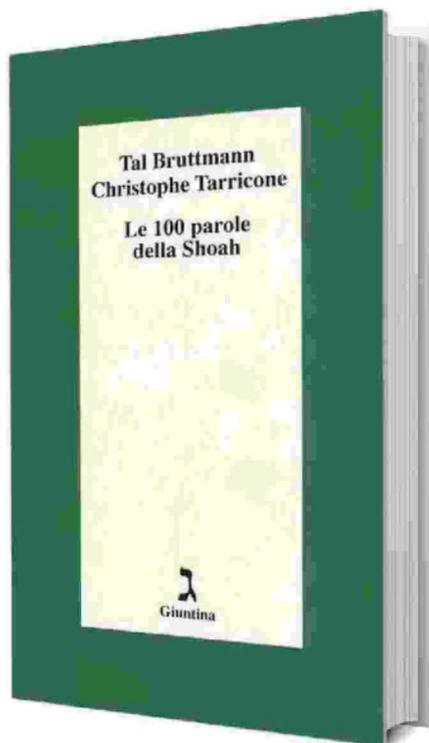
si palesano serie e sempre accertate.

Indubbiamente la scelta di 100 parole vuole significare l'enormità di quanto accaduto che non si può racchiudere in una sola o in poche parole.

L'inesprimibile aleggia sempre dominante quando si affronta questo spaccato della storia d'Europa. Dopo l'esplicitazione, chiara e densa, di termini come «sterminio», «genocidio», «Olocausto», «Hurbn», «Shoah», «soluzione finale», «distruzione degli ebrei d'Europa», seguono in ordine alfabetico le altre parole da «Alleati» fino a «zingari».

Le parole si possono leggere sincronicamente (dalla A alla Z), oppure diacronicamente, optando per un termine che, in un qualche modo, si aggancia all'altro per affinità o per curiosità di chi legge.

Un *vademecum* di portata non indifferente che può scortare nella vasta letteratura sulla Shoah e soccorrere nel reperire date, circostanze, documenti che impediscono di procedere per sentieri se non proprio errati



almeno ingenui.

Si legge nell'introduzione: «Abbiamo scelto 100 parole per decifrare in primo luogo l'evento stesso, mostrando nel contempo i tranelli di un vocabolario spesso elaborato dai carnefici per qualificare le loro politiche».

Sottesa alla ricerca vi è anche una precisa scelta di alcune delle opere più importanti (letterarie, grafiche, cinematografiche) «il cui impatto ha avuto un ruolo importante nella diffusione e nella conoscenza del genocidio degli ebrei nei decenni seguiti alla guerra».

Christiana DOBNER

Il libro

Tal Bruttman, Christophe Tarricone

Le 100 parole della Shoah
Giuntina, pp. 157, euro 15